



Al Prefetto di Roma
Alla Commissione di Garanzia per
l'attuazione della legge sul diritto di sciopero

e p.c.

Al Presidente
Al Dirigente
del Tribunale Ordinario di Roma

Oggetto: Astensione dal lavoro straordinario da parte dei dipendenti del
Tribunale Ordinario di Roma.
Obbligatorio tentativo di conciliazione.

Le condizioni di lavoro del personale amministrativo del Tribunale di Roma sono in continuo peggioramento e con le ultime novità introdotte dalla manovra correttiva dei conti pubblici (blocco delle assunzioni e del turn over, congelamento dei rinnovi contrattuali, ecc.) è facile ipotizzare un significativo esodo verso il collocamento a riposo.

La pianta organica dell'Ufficio è assolutamente inadeguata per il regolare e puntuale svolgimento delle sempre più crescenti incombenze di cancelleria, tant'è che il ricorso al lavoro straordinario (non sempre retribuito per mancanza di fondi) è sempre più frequente soprattutto per l'assistenza alle udienze penali.

In questa situazione di grave criticità i dipendenti del Tribunale di Roma non sono più disposti a tollerare ulteriormente l'inerzia delle competenti istituzioni e ci hanno richiesto a gran voce di indire lo stato di agitazione con astensione dal lavoro straordinario per almeno un mese, fatte salve le prestazioni lavorative a tale titolo obbligatorie per legge.

La RdB P.I. – USB chiede pertanto, l'attivazione delle procedure previste dall'articolo 2, comma 2 Legge 146/90 come modificata dalla Legge 83/00, anticipando fin d'ora che laddove non venisse raggiunto un accordo soddisfacente i lavoratori del Tribunale di Roma si asterranno da ogni prestazione che non sia ordinaria come da contratto.

Restando in attesa della prevista convocazione, si porgono distinti saluti.

Roma 17 giugno 2010

/ RdB P.I. USB Coord. Giustizia
Giovanni Martullo